

Azioni di formazione e di aggiornamento della Federazione nazionale CNOS/FAP nel 1992

Rosario Salerno

Premessa

Uno dei compiti più impegnativi della Federazione nazionale CNOS/FAP è rappresentato dalla formazione e dall'aggiornamento degli Operatori di FP.

Si tratta di 1202 Operatori di FP.

Tale compito viene portato avanti a livello locale dal singolo CFP, a livello regionale dalle Delegazioni e a livello interregionale dalla Sede nazionale e dai Settori Professionali.

Nella relazione si vuole presentare quello interregionale svolto nel 1992.

La Sede nazionale e Giunta esecutiva ha tra i suoi compiti istituzionali anche quello di predisporre e seguire le iniziative di formazione e di aggiornamento.

Concorrono al raggiungimento di tale finalità i Settori Professionali, (Cultura Generale, Meccanico, Elettromeccanico/Elettronico, Grafico, Terziario), istituiti dal 19 aprile 1982.

Tali attività hanno garantito all'interno della Federazione nazionale CNOS/FAP i processi di promozione, di socializzazione e di verifica dell'innovazione nei contenuti e nelle metodologie delle attività curriculari, in consonanza con le politiche attive e le esigenze del mondo del lavoro.

In questa prospettiva l'attività dei Settori Professionali, nel corso dell'anno, si è articolata in moduli ricorrenti e sequenziali (seminari) e in corsi di aggiornamento e formazione, a carattere residenziale, allo scopo di:

— *socializzare* conoscenze e competenze professionali nel campo delle nuove tecnologie in vista degli obiettivi innovativi tecnologico-didattici da perseguire;

— *far acquisire* nuove competenze per il monitoraggio e la revisione degli attuali curricula formativi;

— *abilitare* alla rielaborazione dei curricula formativi, particolarmente per quanto riguarda i contenuti, la metodologia, la didattica e i relativi sussidi, in vista della predisposizione di sperimentazioni innovative all'interno dei singoli Settori.

1. Azioni di formazione e di aggiornamento dei Coordinatori dei Settori Professionali

1.1 I Settori Professionali sono stati impegnati nell'anno 1992 in tre iniziative: una per la scelta, la determinazione e la programmazione sequenziale delle attività per l'anno 1992; l'altra sulle innovazioni tematiche della cultura del lavoro e la terza per la predisposizione del nuovo Piano triennale della attività dei Settori Professionali.

Il Seminario: «*Programmazione dei Settori Professionali*» riservato al Comitato Nazionale dei Settori Professionali, si è svolto a Roma il 26 gennaio 1992. Vi hanno partecipato i Segretari Nazionali dei Settori, insieme ai membri della Sede Nazionale.

Effettuata una ricognizione delle principali attività dei singoli Settori e dello stato della innovazione tecnologica e metodologica, il Comitato ha provveduto alla predisposizione delle attività di formazione e di aggiornamento degli Operatori della Federazione CNOS/FAP per l'anno 1992, nell'intento di raggiungere, attraverso seminari e corsi finalizzati, gli Operatori, di continuare l'azione di socializzazione delle nuove tecniche didattiche e di abilitare i medesimi alla gestione della innovazione tecnologica e contenutistica in atto.

Al Corso di Aggiornamento interregionale: «*Significati e sviluppi della cultura del lavoro e della professionalità*», che si è tenuto a Genova-Quarto dal 29 giugno al 3 luglio 1992, sono stati presenti docenti di cultura e responsabili dei vari Settori Professionali. Esso aveva come obiettivi l'acquisizione di chiavi di interpretazione e valutazione dei contenuti del sapere professionale in una società complessa e all'interno di sistemi formativi integrati e l'acquisizio-

ne di competenze progettuali per la mappatura e la predisposizione di unità di apprendimento in vista di progetti «open». Il Corso, ad alto contenuto formativo, si è svolto con una alternanza di lezioni dei docenti, di lavori di gruppo e di dibattiti che hanno consentito ai partecipanti non solo di approfondire contenuti innovativi nell'ambito della cultura del lavoro e della professionalità, ma anche di acquisire modalità e «performance» di presentazione dei medesimi.

I nuovi scenari culturali nella attuale svolta epocale, i rapporti fra lingua, linguaggio e cultura, i problemi della comunicazione di massa, il pluralismo culturale, il rapporto fra tecnica e cultura, il confronto delle diverse antropologie e dei sistemi di significato, come pure fra ideologia ed utopia, sono stati i riferimenti attraverso i quali i partecipanti al Corso sono stati messi in grado di riformulare, in prospettiva di innovazione, il loro insegnamento nell'ambito della cultura del lavoro e della professionalità.

Di particolare rilievo la progettazione e la conduzione del Corso, affidate ai Proff. Mario Montani dell'Università Pontificia Salesiana di Roma e Pier Giuseppe Ottaviano.

Al fine di continuare in maniera organica e sistematica l'azione innovativa e predisporre le linee del nuovo Piano triennale ('93-95) della attività dei Settori Professionali, è stato realizzato il Seminario: «*Nuove tecnologie e innovazione metodologico-didattica nella formazione professionale*», che si è svolto a Roma, nei giorni 12 e 13 dicembre 1992. Esso ha visto riuniti i Segretari Nazionali dei Settori Professionali, i membri della Sede Nazionale e altri qualificati esperti della Federazione nazionale CNOS/FAP. Il seminario ha evidenziato, innanzitutto, la tipologia dei bisogni, cui il nuovo piano triennale dovrebbe rispondere: bisogni formativi, bisogni valutativi, bisogni organizzativi e di nuove risposte formative.

Particolare rilievo è stato dato alla individuazione delle categorie dei destinatari delle azioni formative del Piano, come i Direttori dei CFP, i neoformatori, e gli operatori di FP coinvolti in iniziative di sperimentazione di nuove funzioni e ruoli.

Il Seminario ha anche indicato alcuni degli obiettivi perseguibili: l'acquisizione di competenze teoriche e operative sulla pedagogia generale e del lavoro, sulla cultura e l'etica del lavoro e sull'orientamento professionale; l'approfondimento della filosofia della progettazione formativa e della gestione dei processi formativi, delle metodologie didattiche e delle tecnologie multimediali; l'elaborazione di sussidi adeguati alle diverse utenze formative; lo sviluppo dei linguaggi matematico-scientifici e dei linguaggi tecnologici; la diffusione sistematica delle microlingue europee, delle tecnologie e dei processi specifici nei vari campi della meccanica, della elettromeccanica ed elettronica, della gra-

fica e del settore terziario; la realizzazione di nuovi modelli organizzativi e gestionali nella articolazione delle funzioni e nell'assetto strutturale sia dei CFP, che dei Settori Professionali; la creazione di un Sistema Qualità CNOS/FAP per lo sviluppo e il miglioramento dei processi formativi e per la verifica dell'efficacia e della efficienza della offerta formativa della Federazione ai vari livelli e nei confronti delle varie utenze; l'accesso ad azioni formative collegate con il FSE e con i Programmi Comunitari per la formazione degli Operatori e per la formazione professionale di particolari categorie di utenza: giovani ed adulti disoccupati, in cerca di occupazione e da riqualificare, immigrati ed emigrati, ecc...

1.2 Azioni formative del Settore Cultura Generale

I nuovi scenari entro cui si muove la formazione professionale, le nuove frontiere della cultura del lavoro, la trasformazione delle professioni, le interconnessioni sempre più evidenti fra sistema formativo, sistema scolastico e mondo delle imprese e del lavoro, la dimensione europea, sono alcuni degli elementi che impongono una profonda riflessione a coloro che hanno il compito di dare, attraverso l'insegnamento della Cultura Generale, una visione della realtà, ai futuri lavoratori.

La Cultura Generale, infatti, offre specificamente non solo informazioni linguistico-culturali solide e critiche, ma motiva le conoscenze e le abilità che vengono apprese; stimola l'apertura ad interessi più ampi di ordine professionale, culturale, personale, sociale, politico, morale e religioso, nello stile della flessibilità, nella disponibilità al cambio e all'innovazione e nella ricerca di una consolidata identità culturale, personale, sociale ed ecclesiale; suscita atteggiamenti e capacità di riflessione, di comunicazione e di decisione, singolarmente e insieme, per scelte responsabili ed impegnative.

In tale contesto il Settore Cultura per il 1992 si è impegnato:

- ad elaborare delle unità didattiche in riferimento ai contenuti delle varie sezioni della rinnovata Guida di Cultura Generale,
- a rendere idonei e competenti i docenti nello sviluppo di tali unità didattiche;
- a rivedere e rielaborare la didattica e le metodologie della Cultura Generale, soprattutto a favore dei docenti di recente nomina;
- a predisporre e a gestire alcune iniziative di aggiornamento metodologico didattico nell'insegnamento della lingua inglese nei Corsi di FP.

A tale scopo, sono stati organizzati due seminari di studio, uno a Roma (20-21 marzo 1992) e l'altro a Verona (1-2 giugno 1992). I Seminari, consi-

derati come moduli propedeutici dei corsi di aggiornamento, hanno avuto come obiettivo principale quello di richiamare l'attenzione sulle nuove linee, cui la rinnovata Guida di Cultura Generale si ispira.

Il primo Seminario (Roma 20-21 marzo 1992): «*Metodologia e didattica nell'insegnamento della Cultura*», rivolto ai Segretari Regionali del Settore Cultura e ad altri docenti con particolare esperienza di insegnamento dal punto di vista contenutistico e metodologico-didattico, ha avuto come obiettivi sia il confronto e la valutazione di esperienze didatticamente significative per l'adeguato rinnovamento della metodologia dell'insegnamento della Cultura, sia la predisposizione di supporti didattici e di materiali per tradurre le indicazioni della suddetta Guida in unità di apprendimento contenutisticamente adeguati.

Gli obiettivi del secondo Seminario (Verona, 1-2 giugno 1992): «*Metodologia e didattica nell'insegnamento della Lingua Inglese*», cui hanno partecipato i Segretari Regionali del Settore Cultura e alcuni Docenti di Lingua Inglese nei CFP, miravano principalmente a individuare orientamenti operativi da proporre durante il Corso di aggiornamento ai docenti di Lingua Inglese in merito alla tipologia e ai livelli delle corsualità, nell'ottica della innovazione metodologica e didattica.

Due sono stati i Corsi di aggiornamento interregionali progettati dal Settore. Il primo: «*Metodologia e didattica della Cultura Generale*», svolto a Genova-Quarto dal 6 al 10 luglio 1992, cui hanno partecipato 18 Docenti di Cultura Generale provenienti dai CFP del CNOS-FAP.

Partendo dal confronto e dalla verifica delle metodologie didattiche attualmente adottate nei vari CFP, attraverso un sistematico e critico monitoraggio della esperienza dei partecipanti, sono stati presentati ed approfonditi vari modelli di progettazione formativa e didattica, alla luce dei risultati delle più recenti ricerche nell'ambito dei processi formativi. Sono stati presentati alcuni fra i principali modelli di apprendimento: apprendimento meccanico, apprendimento per scoperta, apprendimento per ricezione; come pure alcune metodologie didattiche, come l'unità didattica, le mappe cognitive, il metodo della negoziazione e il metodo dei casi. All'esposizione e agli interventi della Dott.ssa Claudia Montedoro dell'ISFOL, animatrice del Corso, si sono alternati lavori di gruppo, dibattiti, relazioni ed esercitazioni.

Il secondo: «*Metodologia didattica della Lingua Inglese nella formazione professionale*» si è tenuto a Gualdo Tadino dal 13 al 17 luglio 1992. Vi hanno partecipato Docenti dell'area culturale che svolgono docenza di lingua inglese per allievi di FP.

L'obiettivo del corso, progettato e condotto da docenti del British Council di Roma, non era tanto quello di acquisire competenze linguistiche, quanto di sviluppare competenze metodologiche per la didattica della lingua inglese.

se nel CFP. Dopo una analisi della condizione degli utenti della FP, delle loro abilità e dei loro interessi, delle loro carenze linguistiche e culturali, è stata fatta una offerta sequenziale di contenuti didattici per un approccio metodologico alla creazione e progettazione di processi formativi adeguati ai bisogni formativi degli utenti stessi e alle esigenze dei nuovi processi tecnologici e lavorativi, in modo da produrre itinerari formativi linguistici che diano le competenze culturali necessarie all'esercizio e allo sviluppo della professione. A livello metodologico sono stati proposti nuovi sussidi didattici cartacei e multimediali per la valutazione dell'insegnamento-apprendimento dell'inglese nella FP e sono state fatte dimostrazioni sull'uso didattico di cassette e di videocassette linguistiche.

1.3 Azioni formative del Settore Meccanico

Il Settore Meccanico nel 1992 è stato impegnato nell'approfondimento e nella socializzazione delle nuove tecnologie che investono contenuti e metodologie didattiche del Settore. Particolare attenzione è stata rivolta alle innovazioni nel campo dell'automazione avanzata, ai sistemi CAD ed AutoCAD, al controllo di qualità.

Per una più vasta professionalizzazione di base ha altresì curato l'approfondimento di nuove tecniche multimediali e la loro applicazione nel campo della meccanica. A tal fine, l'attività del Settore Meccanico per il 1992 è stata rivolta

- alla predisposizione del materiale per la sperimentazione della innovazione didattica e metodologica nell'insegnamento della Meccanica;
- al completamento della revisione e della rielaborazione dei sussidi di Disegno, Tecnologia Meccanica, Fisica;
- alla messa in atto di sequenze formative innovative nel campo del controllo della qualità e delle prove metallografiche.

Tale attività è stata articolata in due moduli, a carattere seminariale e in due Corsi di aggiornamento. Al primo Seminario: «*Completamento della revisione dei sussidi didattici e sperimentazione della innovazione didattica nell'insegnamento della Meccanica*» (Verona, 24-25 aprile 1992) hanno partecipato i Segretari Regionali del Settore Meccanico e alcuni esperti.

In esso si è completata la revisione del sussidio di Tecnologia Meccanica e si è lavorato sul sussidio di Fisica. Sono stati, poi, elaborati i criteri per la predisposizione del materiale e degli strumenti per la sperimentazione delle unità didattiche rinnovate nell'insegnamento della Meccanica, in vista del Corso di aggiornamento estivo.

Al Corso di aggiornamento interregionale: «*Metodologie e tecnologie didattiche nel processo formativo meccanico*», svolto presso il CFP-CNOS/FAP di Verona dal 29 giugno al 3 luglio, hanno partecipato 20 Docenti dell'area tecnico-operativa che hanno sperimentato o intendono sperimentare metodologie e sussidi elaborati dalla Federazione nazionale CNOS/FAP in vista della innovazione didattica nel settore Meccanico.

Il Corso ha permesso un aggiornamento nelle tecniche dell'apprendimento, delle metodologie più efficaci e dei criteri che regolano la stesura di sussidi e di unità didattiche, abilitando alla creazione di prove sia di valutazione dei prodotti che di validazione delle tecniche impiegate nell'insegnamento della tecnologia meccanica, del disegno e delle esercitazioni di officina.

Il Corso di aggiornamento interregionale: «*Qualità totale e prove metallografiche*» (Verona, 6-10 luglio 1992) è stato la continuazione e il completamento della azione formativa intrapresa nel 1990.

Nel Corso, in cui si sono alternate lezioni sui controlli di qualità ed esercitazioni di laboratorio tecnologico, ai 20 Docenti partecipanti sono state presentate ed approfondite: la conoscenza delle attuali metodologie nella analisi delle caratteristiche meccaniche e metallografiche dei materiali metallici; le norme UNI CEE relative alla qualità totale UNI 29000-1-2-3-4-; le principali prove meccaniche e metallografiche sui materiali e relativa documentazione.

Il secondo Seminario: «*Completamento della revisione dei sussidi didattici e sperimentazione della innovazione didattica nell'insegnamento della Meccanica*», tenutosi a Verona il 20 e il 21 novembre 1992, con la partecipazione dei Segretari Regionali e di esperti del Settore Meccanico, ha permesso di valutare la ricaduta effettiva dei due Corsi di aggiornamento svolti in estate.

Di notevole interesse sono stati gli apporti dei presenti in merito all'utilizzo dei nuovi sussidi di Disegno e di Tecnologia, ma soprattutto per il confronto e l'approfondimento delle linee intraprese da quanti si sono orientati ad avviare la innovazione metodologica e didattica programmata.

1.4 Azioni formative del Settore Elettro-elettronico

Il Settore Elettromeccanico/Elettronico nel 1992 ha consolidato l'intrapreso processo di chiarificazione degli ambiti e delle connessioni fra il campo della elettromeccanica e della elettronica, avviando la realizzazione di percorsi formativi comuni di base e differenziati in uscita, di I e II livello, predisponendo attività di studio e di ricerca per la revisione dei programmi, mettendo a punto metodologie di insegnamento e sussidi adeguati. Il Settore ha realizzato due Seminari e un Corso di aggiornamento.

Il Seminario: «*Progettazione di unità didattiche interconnesse all'interno del*

processo elettromeccanico-elettronico» (Verona, 29-30 maggio 1992) ha costituito il *primo modulo* nel quadro delle attività di aggiornamento e formazione previste per gli Operatori del Settore. Vi hanno partecipato i Segretari Regionali del Settore e un gruppo qualificato di Operatori, particolarmente impegnati alla innovazione tecnologica e alla applicazione di nuove metodologie di insegnamento nel settore.

Obiettivo del Seminario era quello di una messa a punto del materiale e degli strumenti per la progettazione e la sperimentazione di curricoli formativi innovativi nei subprocessi elettromeccanico ed elettronico.

Dagli apporti dei partecipanti sono scaturiti orientamenti operativi molto utili in merito alla determinazione dei fondamentali contenuti della qualifica di base da tradurre in unità didattiche ben definite e fra loro articolate e in merito alla predisposizione dell'iter metodologico-didattico da seguire e alla scelta dei materiali e degli strumenti di lavoro.

Il Corso di aggiornamento interregionale: *«Metodologia di progettazione formativa nei processi elettromeccanici-elettronici»* si è svolto a Verona dal 13 al 17 luglio 1992. Vi hanno partecipato 28 fra Docenti e Coordinatori nei processi elettromeccanici ed elettronici, provenienti da 10 Regioni e da 17 CFP della Federazione nazionale CNOS/FAP. La consistente presenza è da imputarsi alla finalità del corso stesso.

Dovendo, infatti, procedere alla innovazione degli attuali indirizzi di formazione professionale nei suddetti processi attraverso una riprogettazione di curricoli di base omogenei ed integrati, si voleva una estesa base di osservazione e di apporto di esperienze da confrontare, da valorizzare e da coinvolgere, nonché una significativa rappresentanza dei CFP che avrebbero potuto essere interessati alla sperimentazione dei curricoli innovati.

Precedute da una presentazione dei nuovi scenari tecnologici e da un monitoraggio sistematico delle attività di formazione professionale nei processi elettromeccanico ed elettronico all'interno dei CFP del CNOS/FAP, sono state presentate le linee portanti per la formazione professionale di base di una figura professionale capace di operare nel campo della distribuzione della energia elettrica e della installazione, montaggio e manutenzione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Con l'aiuto di una griglia adeguata sono stati individuati gli elementi per la costruzione del profilo della figura professionale di cui sopra con particolare riferimento all'ambiente di lavoro, alle attività di ruolo, alle caratteristiche relazionali e agli obiettivi professionali.

Il Corso si è sviluppato attraverso la sequenza di brevi introduzioni metodologiche e contenutistiche seguite da ricerche ed approfondimenti di gruppo e dalla socializzazione dei prodotti e dei risultati.

Quanto prodotto durante il corso — di buona fattura contenutistica e metodologica — veniva affidato a un gruppo di lavoro per essere ulteriormente e opportunamente sistematizzato e sviluppato.

Il secondo Seminario: «*Predisposizione di nuove unità didattiche e sperimentazione dell'innovazione dell'insegnamento della Elettromeccanica ed Elettronica*» si è svolto anch'esso a Verona dal 27 al 28 novembre 1992 e vi hanno partecipato i Segretari Regionali del Settore.

Per prima cosa è stata fatta una valutazione critica del Corso estivo. Da quasi tutti si è convenuto che il Corso ha segnato un deciso momento di aggregazione del Settore, orientato ormai ad una unificazione di massima. Sono stati dati, quindi, gli orientamenti operativi per la sperimentazione delle qualifiche di base individuate e l'iter metodologico-didattico da seguire.

1.5 Azioni formative del Settore Grafico

Il Settore grafico nel 1992 ha continuato il programma di socializzazione delle più moderne tecniche innovative nel campo della composizione e della stampa, soprattutto attraverso esperienze e stages presso Aziende Grafiche in Italia e in Europa.

Le azioni formative di aggiornamento per l'innovazione sono state concretizzate in un seminario, in un corso di aggiornamento estivo a carattere residenziale e in una visita-studio, autofinanziata, presso alcune prestigiose aziende grafiche della Germania (Heidelberg).

Nel Seminario: «*Nuove tecnologie grafiche nella stampa*» (Bollate/MI 13-14 febbraio 1992) sono state presentati ed interscambiati ulteriori studi ed applicazioni pratiche di metodologie e di tecnologie grafiche presso la Macchingraf.

La sistematica presenza di un notevole numero di Docenti del Settore (23), ha favorito l'approfondimento dalle problematiche legate al concetto di qualità totale e all'applicazione di questi concetti all'industria della stampa.

La visita-studio presso le Aziende Grafiche Wiesloch, Polar e Sthal ad Hiedelberg, in Germania, (29 giugno - 3 luglio 1992) è stata organizzata dal Settore Grafico con la collaborazione della Macchingraf di Milano e delle suddette tre aziende tedesche, che si sono fatte carico anche del viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti.

A tale visita-studio hanno preso parte circa 45 fra Coordinatori, Responsabili e Docenti del Settore Grafico, provenienti dalle Scuole Grafiche dei CFP della Federazione nazionale CNOS/FAP.

Il contatto con l'industria grafica tedesca ha permesso di conoscere procedimenti grafici più innovativi e di fare dei confronti sia sui modelli delle macchine offset, le loro caratteristiche tecniche e commerciali, sia sui sistemi

di stampa (controllo dello stampato, automazione, inchiostrazione, ecc...), consentendo fra l'altro di cogliere le linee di tendenza della grafica per i prossimi anni.

Il tema del Corso di aggiornamento interregionale: «*Tecnologie integrate della stampa*» (Verona, 13-17 luglio 1992) ha fatto riferimento alla tecnologia delle macchine, dei processi di stampa da bobina e delle tecniche relative ai nuovi procedimenti adottati nelle aziende grafiche.

Il Corso proponeva ai Docenti conoscenze specifiche relative agli aspetti tecnologici delle macchine di stampa da bobina nei sistemi letterpress, offset, flessografici e rotocalcografici, nonché applicazioni speciali per moduli continui: tecnologia di soluzione di bagnatura e sistemi di applicazione sulla forma; macchina rotooffset ed applicazioni per la stampa di giornali e per la stampa di riviste; macchina da stampa rotocalcografica e flessografica ed applicazioni per la stampa di prodotti editoriali; automatismi e sistemi di regolazione.

1.6 Azioni formative del Settore Terziario

Il Settore Terziario nell'anno 1992 ha impostato la sua attività sulla chiarificazione dei suoi ambiti e dei suoi rapporti con la «terziarizzazione» presente negli altri Settori Professionali; sulla continuazione del monitoraggio e del coordinamento delle attività corsuali della Federazione nazionale CNOS-FAP che possono essere ricondotte nel campo del terziario; sulla elaborazione di iniziative innovative di aggiornamento contenutistico e metodologico dei relativi itinerari formativi e professionali.

Tale attività è stata articolata in tre momenti principali che ne hanno contrassegnato lo sviluppo: un modulo di impostazione e di riflessione-studio sulla «cultura del terziario» (Seminario di Alghero, 7-8 marzo 1992); un modulo di confronto-valutazione delle innovazioni avviate (Seminario di Roma, 11-12 dicembre 1992); una azione di aggiornamento per l'innovazione contenutistica e metodologica per gli Operatori del Settore (Corso di aggiornamento di Catania, 6-10 luglio 1992).

Al primo Seminario: «*Il terziario*», svoltosi ad Alghero dal 7 all'8 marzo 1992 e animato da Docenti Universitari, hanno partecipato i Segretari Nazionali e Regionali dei Settori Professionali ed alcuni responsabili della gestione e della conduzione di corsualità nel settore terziario.

Verificata la consistenza e la qualità della «terziarizzazione» del servizio di formazione professionale erogato all'interno dei tradizionali e consolidati Settori Professionali e confermata la opportunità di mandare a regime il Settore Terziario già costituito e avviato, sono stati individuati opportuni suggerimenti ed orientamenti operativi per lo sviluppo delle azioni formative nel Settore.

I lavori del Seminario sono stati introdotti dalla relazione del Prof. Beniamino Moro, Preside della Facoltà di Economia e Commercio della Università di Cagliari, a cui sono susseguiti gli interventi dei presenti, che hanno portato il contributo della loro esperienza didattica, tecnica e organizzativa.

Particolare risalto è stato dato a quegli elementi che in maniera più specifica possono favorire una «cultura del terziario», come risposta alle nuove richieste dell'utenza diversificata di questo settore.

Il Corso di aggiornamento interregionale: *«Metodologie e tecnologie didattiche dell'Office Automation»* (Catania, 6-10 luglio 1992) ha avuto come obiettivo quello di consentire a Docenti, che operano nell'area tecnico-operativa e logico-matematica dei corsi del Terziario, l'acquisizione di competenze metodologiche e didattiche nell'insegnamento delle tecnologie avanzate, sviluppando competenze nella conoscenza e nella metodologia formativa della filosofia dell'Office Automation.

Alla presentazione dei principi di base dell'informatica sono seguite dimostrazioni sulla gestione di software per l'Office Automation e riflessioni ed approfondimenti sul concetto di terziario avanzato nel quadro dello sviluppo delle risorse umane e delle nuove competenze culturali e metodologiche richieste.

Il secondo Seminario: *«Predisposizione di sussidi didattici multimediali nell'insegnamento nel Settore Terziario»* si è svolto a Roma dall'11 al 12 dicembre 1992 con la partecipazione di un gruppo di studio e di lavoro formato da Docenti del Settore.

Dopo una sintetica esposizione sull'andamento attuale del Settore Terziario nel più vasto contesto dell'attività economica del Paese e sui fenomeni emergenti di crisi occupazionale che si moltiplicano anche in questo settore, sono state presentate le azioni formative attivate. Ne è emerso un quadro abbastanza differenziato e spesso non molto ben definito negli obiettivi e nei contenuti.

Quasi tutta l'attività segnalata può essere considerata di 2° livello, inquadrata in progetti finalizzati, con corsualità brevi e con l'uso di sussidi diversificati.

Proprio sui sussidi sono stati fatti dei confronti e dei rilievi, specie in merito al materiale didattico utilizzabile sia nella «terziarizzazione» delle corsualità rivolte ai settori dell'attività produttiva e di trasformazione, sia nei corsi più direttamente indirizzati alla formazione professionale per la erogazione dei servizi.

L'acquisizione di nuove tecnologie e di nuove metodologie didattiche e l'approfondimento della pedagogia per l'utenza propria del Settore Terziario (giovani adulti, adulti, lavoratori già qualificati) sono state individuate come

aree di ulteriori azioni di aggiornamento e formazione degli Operatori del Settore.

Fra i presenti al Seminario è stato costituito il «Gruppo-lavoro» del Settore, con precisi incarichi di referenza sia per quanto concerne l'«osservatorio» e i rapporti con i CFP in cui sono presenti attività del terziario, sia per il coordinamento delle varie iniziative per il Settore a livello nazionale.

2. Azioni di formazione e di aggiornamento del ruolo dirigente e amministrativo

L'azione di formazione e di aggiornamento nell'anno 1992, ha coinvolto anche il Consiglio Direttivo Nazionale, i Direttori dei CFP della Federazione e gli Operatori dei Servizi Generali, di Amministrazione e di Segreteria.

A tale scopo sono stati realizzati tre Seminari e un Corso di aggiornamento a carattere residenziale.

2.1 Il Consiglio Direttivo Nazionale

Il Consiglio Direttivo Nazionale — composto dal Presidente della Federazione, dal Direttore Nazionale, dall'Amministratore Nazionale, dal Delegato Nazionale dell'Ente CNOS, dai Delegati Regionali e dai Membri eletti dell'Assemblea Generale — è l'organo esecutivo della Assemblea Generale ed è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Federazione. Esso si raduna ordinariamente tre volte all'anno: nel mese di ottobre-novembre per la programmazione annuale; a marzo per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo e della relazione da consegnare al Ministero; a maggio-giugno per studiare l'applicazione concreta delle deliberazioni dell'Assemblea Generale.

Ogni volta che si raduna, oltre che approfondire i problemi intorno ai quali deve prendere delle decisioni, dedica una parte notevole del tempo alla formazione continua dei suoi Membri.

Nella riunione del 13-15 marzo 1992 il Dr. Fulvio Ghergo dell'ISFOL offre ai Consiglieri gli elementi per *una valutazione critica della Conferenza nazionale sulla formazione professionale* (Roma, 5-7 febbraio 1992). Essa rappresenta una tappa importante nel cammino della formazione professionale, perché ha dato modo al Ministro e al Sottosegretario del Lavoro e della Previdenza Sociale di confrontarsi con il Ministro dell'Università e della Ricerca, con il Ministro della Pubblica Istruzione, con Le Regioni, con le categorie imprenditoriali e sindacali, con i rappresentanti degli Enti di FP e con gli

esperti del settore. Peccato che essa è venuta a cadere in un periodo politico molto critico per lo scioglimento delle Camere e per l'indizione delle elezioni. I mezzi di C.S. non ne hanno sottolineato l'importanza, né l'hanno seguita.

Nonostante i tre Seminari di studio, che l'hanno preparata, è mancata una proposta specifica su cui confrontarsi. Ne sono seguite delle dispersioni e delle contrapposizioni (anche a livello di governo). Alla fine della Conferenza, nonostante le mediazioni, anche il Sottosegretario non è riuscito a concretare una proposta politica specifica e di forte valenza.

Sono emerse, però, alcune linee comuni, già individuate nell'ISFOL nella «Carta delle priorità per la qualità e l'integrazione della FP». Alcune di esse furono assunte anche dagli Enti di FP nell'intervento durante la Conferenza stessa.

Nell'adunanza del 5-7 giugno 1992 il Dott. Vergani del Dipartimento di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano, che ha partecipato alla compilazione del *Manuale sulla valutazione delle attività formative* voluto dal Ministro del Lavoro, introduce il CDN nella problematica relativa, illustra le motivazioni e i criteri che hanno determinato tutto il lavoro e soprattutto i contenuti del manuale. Una volta edito il manuale, inizierà la fase di sperimentazione a livello di Regioni. Si insiste perché tale sperimentazione sia aperta anche agli Enti di FP. Si sottolinea in particolare il significato del momento della negoziazione come fondamento, perché la scelta degli indicatori non sia limitata a quelli a carattere economico e finanziario, ma comprenda anche quelli più specificamente formativi e perché siano rispettate le caratteristiche degli Enti e la loro proposta formativa. Dalla valutazione si passerà alla certificazione, e, di conseguenza, anche alla valutazione degli Enti erogatori di formazione.

È molto importante, perciò, che la Federazione segua con attenzione tali iniziative ministeriali.

Nell'adunanza del 23-25 ottobre 1992, come attività continua del CDN si è affrontata una prima riflessione sulla «filosofia» del sistema qualità dell'azienda, con la guida del Prof. Giovanni Chasseur del CFP di Verona - S. Zeno.

La «filosofia» del sistema qualità si preoccupa anzitutto delle persone, quindi dell'azienda, per garantire affidabilità ai prodotti. Difatti, per sfruttare adeguatamente gli impianti e per realizzare programmi economici e funzionali, è necessario avvalersi delle collaborazioni responsabili delle persone, delle loro capacità intellettive, inventive e decisionali. Ne deriva che in un sistema qualità l'obiettivo primario di chi dirige consiste nel coinvolgere le persone nel miglioramento costante, sviluppando nel contempo un'adeguata attenzione al cliente e ai processi produttivi.

Si tratta di superare l'empirismo, seguendo regole, frutto di leggi, norme, procedure standard e specifiche, per evitare errori e scarti. Tale prassi assicura all'azienda la possibilità di migliorare costantemente la qualità e di ridurre i costi e garantisce ad essa produttività e competitività.

I beni su cui deve far conto l'azienda non sono tanto le attrezzature e le strutture, quanto gli operai e i dirigenti, che collaborano ad un miglior risultato, e soprattutto i clienti, che con le loro aspettative sono di guida alla produzione.

2.2 I Direttori CFP

I Seminari: «*Sistema formativo e nuove tecnologie: governo dell'innovazione e gestione delle risorse umane*», si sono svolti a Brescia dal 14 al 15 novembre 1992 e a Roma dal 20 al 22 novembre 1992. Animati e condotti dai membri della Sede Nazionale, hanno registrato la partecipazione di quasi tutti i Direttori dei 39 Centri di Formazione Professionale della Federazione nazionale CNOS-FAP. I profondi cambiamenti in atto nel sistema formativo regionale, la crisi economico-politica che lo ha colpito e le esigenze di una maggiore flessibilità dei servizi dei CFP nel territorio sono stati i temi di fondo della riflessione comune dei Direttori, al fine di esaminare cause ed effetti ed elaborare precisi orientamenti operativi in vista del superamento delle difficoltà emergenti.

Il dibattito seminariale si è sviluppato sui nuovi scenari del sistema formativo regionale; sulla posizione della Federazione nazionale CNOS/FAP, del suo Statuto e della sua Proposta Formativa, specie nei confronti della revisione della Legge 845/78; sulla progettazione e sulla programmazione, come base per la rigenerazione dei CFP e la razionalizzazione del governo delle risorse umane e delle strutture operative; sulla figura e il ruolo del Direttore del CFP nel CCNL vigente; sull'Orientamento professionale come guida alle scelte e come sostegno nelle difficoltà derivanti dall'impianto formativo e dai destinatari della FP; sulla Cultura, e la cultura del lavoro come dimensione pervasiva di tutta l'azione formativa per una visione umanizzante ed etica della professionalità, ispirata al senso cristiano della vita.

2.3 Il Personale di Amministrazione e di Segreteria CFP

Il Corso di aggiornamento interregionale per gli Operatori e i responsabili dei servizi di amministrazione e di segreteria dei CFP: «*Problematiche previdenziali e fiscali attuali*» si è svolto a Verona dal 6 al 10 luglio 1992.

Nel Corso sono stati affrontati, discussi e confrontati i problemi emergenti dal trattamento di fine rapporto secondo la legge 29/5/82 Nr. 297, dal nuovo regime tributario, dalla determinazione delle imposte di liquidazione, dall'ICIAF, dall'INVIM, dall'ammortamento, dalla gestione del CCNL vigente, dalle denunce fiscali (Mod. 101 e 740), dalla contribuzione INPS ed INAIL.

I corsisti sono stati anche interessati alla attuale situazione della formazione professionale, sia dal punto di vista politico e culturale, che dal punto di vista delle emergenti istanze innovative tecnologiche e metodologiche.

3. Progetti speciali

Nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento del Personale, la Federazione nazionale CNOS/FAP sta portando avanti alcuni progetti speciali a carattere di sperimentazione, sia rispetto alla articolazione della funzione docente, sia rispetto alla formazione a distanza (FAD).

3.1 Ricerca-intervento: «L'identità e la formazione del docente di formazione professionale coordinatore delle attività di orientamento».

Le attività di formazione professionale evidenziano sempre più chiaramente la necessità di una forte presenza della dimensione «orientamento» sia nel momento della loro progettazione che in quello della realizzazione e valutazione. Orientamento e informazione al lavoro sono componenti necessarie della formazione di base del cittadino.

Nel corso del 1990-91 la Ricerca-intervento ha avuto il suo sviluppo, coordinato dalla Direzione del Laboratorio CNOS/FAP, istituito presso gli Istituti di Didattica e di Sociologia della Facoltà di Scienze dell'Educazione della Università Pontificia Salesiana, e svolto da una équipe di esperti del settore; e ha coinvolto nove CFP del CNOS/FAP.

A dicembre il Prof. Silvano Sarti dell'UPS, sulla base di un questionario, inviato per tempo ai formatori interessati, ha potuto incontrare ciascun operatore e direttore CFP coinvolto e verificare la fattibilità del processo di sviluppo della dimensione «orientamento» e di inserimento del coordinatore delle attività di orientamento nel contesto della complessità formativa del CFP.

Nell'adunanza del Consiglio Direttivo Nazionale del 10 novembre 1991 è stato deciso sulla base dell'esperienza svolta l'innescò di una azione di qualificazione a due cicli, triennale (1992-1994), di altri formatori coordinatori delle attività di orientamento.

L'obiettivo era quello di sviluppare la cultura e l'operatività formativa e

didattica dell'orientamento e di disseminare nei vari CFP della Federazione CNOS/FAP la figura che presidia il valore orientamento.

L'azione formativa è iniziata con il primo intervento (5 giorni) a carattere residenziale il 5-9 ottobre 1992, a Roma; è seguito un secondo intervento (2 giorni), pure a carattere residenziale il 27-28 novembre 1992.

I contenuti erano rivolti alla acquisizione di conoscenze sulla dimensione orientamento e sulla figura del formatore coordinatore delle attività di orientamento; sullo sviluppo delle competenze relazionali comunicative; sullo sviluppo delle competenze in ordine alla lettura dei dati delle risorse territoriali, alla codificazione e strutturazione delle informazioni; circa lo sviluppo delle conoscenze e competenze attorno alla metodologia della pianificazione formativa; e sulle verifiche e confronti circa le esercitazioni svolte dai partecipanti.

Il training di gruppo, il libero confronto, la ricerca in équipe, lo studio personale, il laboratorio di zona hanno consentito una metodologia aperta e coinvolgente.

È stato necessario interessare anche i Direttori dei CFP per rendere fruibile il Progetto all'interno dei singoli CFP coinvolti nella formazione dei coordinatori delle attività di orientamento. Il 20-21 novembre 1992 si è svolto un seminario per loro. L'obiettivo era quello di presentare le finalità del Progetto per approfondirne insieme il significato.

La partecipazione è stata significativa. Il Prof. Guglielmo Malizia dell'UPS ha descritto i contenuti della figura del coordinatore delle attività di orientamento; il Prof. Michele Pellerey dell'UPS ha delineato l'itinerario formativo e i suoi obiettivi, contenuti, metodologie. Il Prof. Pasquale Ransenigo ha configurato il profilo del coordinatore delle attività di orientamento all'interno del CCNL vigente, le implicanze di ordine organizzativo e sindacale.

L'incontro ha permesso di verificare le aperture formative e professionali e la complessità delle problematiche connesse alla dimensione orientamento sia a livello formativo, metodologico didattico e organizzativo, sia a livello di rapporto con il territorio. Nello stesso tempo si è approfondito il rapporto tra impegno di partecipazione e di tirocinio dei formatori e l'organizzazione del CFP e il rapporto con il collegio dei Formatori e l'orario di lavoro, il riconoscimento della figura articolata nel CFP.

3.2 *Ricerca-Studio: «L'identità e la formazione del formatore coordinatore progettista di iniziative di formazione professionale»*

Si è svolta nel 1991 la ricerca-studio: «*Il Formatore progettista di formazione professionale e la nuova organizzazione del CFP in rapporto al territorio e ai processi interni di insegnamento-apprendimento*» affidata dal Ministero del

Lavoro al CNOS/FAP e realizzata presso il Laboratorio di «Studi Ricerche Sperimentazioni» del CNOS/FAP, istituito presso gli Istituti di Didattica e di Sociologia dell'Educatione della Facoltà di Scienze dell'Educatione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

In un contesto di rapidi cambiamenti a livello tecnologico, organizzativo, lavorativo, la progettazione formativa diviene elemento portante per una risposta competente del CFP alla domanda formativa del territorio. Il ruolo del formatore coordinatore delle attività di progettazione formativa diventa punto di riferimento per la metodologia formativa e didattica.

Il Consiglio Direttivo Nazionale nella riunione del 13-15 marzo 1992 ha approvato il progetto speciale di formazione del «Coordinatore progettista di iniziative di FP».

Il 16 giugno 1992 si è radunata per la prima volta l'equipe, presieduta dal Prof. Michele Pellerey dell'UPS, per determinare l'itinerario formativo, i suoi obiettivi, i contenuti, le metodologie e le docenze da coinvolgere nel progetto.

Il 5-9 ottobre 1992 e il 27-28 novembre 1992 si sono svolti i primi due momenti di formazione residenziale per i partecipanti al processo formativo. I contenuti riguardavano i significati del Progetto formativo, la conoscenza del profilo del Coordinatore progettista e il suo ruolo nel CFP; le dimensioni relazionali e comunicative, la lettura dei dati, le loro fonti e la metodologia di archiviazione e di reperimento; la metodologia della pianificazione formativa; le esercitazioni. La metodologia di insegnamento-apprendimento si è avvalsa di interventi d'aula, di lavoro di gruppo, di studio di documenti, di ricerca sul territorio.

Il 20-21 novembre 1992 si è svolto il seminario per i Direttori coinvolti nel Progetto. È stato presentato loro il contenuto dell'intervento formativo. In particolare il Prof. Guglielmo Malizia dell'UPS ha descritto il profilo del Coordinatore progettista e le sue competenze specifiche. Il Prof. Michele Pellerey dell'UPS ha offerto loro una descrizione dettagliata del processo formativo posto in atto e le ricadute formative sui formatori partecipanti nonché sul CFP e la sua struttura formativa. Il Prof. Silvano Sarti dell'UPS ha tracciato l'itinerario formativo e i suoi impegni organizzativi.

Il Prof. Pasquale Ransenigo ha approfondito la figura del Coordinatore progettista e l'impegno formativo dei partecipanti in ordine al CCNL vigente, all'organizzazione del CFP.

3.3 Il Progetto ISFOL-CNOS/FAP per la formazione a distanza

Continua con buoni risultati il Progetto sperimentale ISFOL-CNOS/FAP, finalizzato allo sviluppo di conoscenze e competenze contenutisti-

che e metodologiche sull'autoapprendimento dei formatori per realizzare aggiornamento continuo.

Il suo svolgimento comporta un itinerario ciclico supportato da sei moduli di insegnamento-apprendimento con i sistemi autore.

Il Seminario, svolto a Roma il 25-26 febbraio 1992, con la partecipazione del Dott. Fulvio Penner, del Dott. Pio Sacco, del Dott. Enrico Spataro dell'ISFOL, del Dott. Favretto della SEVA, del Dott. Sergio Borsato e Dott. Rosario Salerno della Sede Nazionale CNOS/FAP e di 15 Formatori della Federazione nazionale CNOS/FAP, è stato un confronto sulle politiche formative sperimentali poste in essere dall'ISFOL e sulle nuove tecnologie telematiche per la formazione a distanza.

Sono state rilevate difficoltà di ordine tecnico e organizzativo (discontinuità della qualità dell'immagine, del segnale, della linea telefonica). Sono state proposte iniziative di complemento all'azione formativa telematica: supporti cartacei, una linea telefonica dedicata, flessibilità di apprendimento.

Si è manifestata la necessità di ricomporre l'unità motivazionale nei partecipanti alla sperimentazione, il coinvolgimento degli utenti finali, la mutevolezza della domanda formativa, la possibilità della rivisitazione dei contenuti appresi.

Si è prospettata la opportunità della FAD come strumento di formazione permanente dei formatori e della valorizzazione della multimedialità, della selezione dei contenuti e della simulazione dei processi formativi, pur riconoscendo aspetti problematici quali l'assenza della dimensione affettiva e della componente della socializzazione.